

Le parti sociali ascoltate al Senato dove è iniziato l'iter per la conversione

Liste d'attesa, un decreto che non risolve i problemi

Risorse insufficienti
e sovraccarico per i medici
i nodi ancora insoluti

Antonino Michienzi
ROMA

Nella forma attuale, il decreto liste d'attesa presentato 20 giorni fa dal ministro della Salute Orazio Schillaci rischia di non sortire gli effetti sperati. È il timore che traspare dalle audizioni delle parti sociali in commissione Affari sociali, sanità, lavoro del Senato.

Numerosi i nodi emersi dal dibattito. L'assenza di risorse aggiuntive, innanzitutto. «Il decreto legge è frutto di un prolungato braccio di ferro tra

ministero della Salute e ministero dell'Economia e delle Finanze e tutte le misure previste sono senza maggiori oneri per la finanza pubblica», sottolinea in una nota la Fondazione Gimbe, il cui presidente, Nino Cartabellotta, è stato audito in commissione. Secondo Cartabellotta, il provvedimento rischia di non «risolvere i problemi strutturali del servizio sanitario che generano le liste di attesa».

Non è questo, però, l'unico problema per Gimbe. Critici sono anche i tempi di attuazione. Il decreto «potrà essere pienamente operativo solo previa approvazione di almeno sette decreti attuativi con tempi di attuazione che rischiano di diventare biblici», ha aggiunto Cartabellotta. Rischia inoltre di produrre un «ulteriore sovraccarico dei professionisti sanitari che hanno carichi di lavoro già inaccettabili». Su questo aspetto è dello

stesso avviso il sindacato dei medici dirigenti Anaao Assomed. «Crediamo che allargare l'apertura degli ambulatori al week end senza avere del personale in grado di effettuare queste prestazioni non sia una norma che possa aiutare nel superamento delle liste d'attesa», ha affermato il segretario nazionale, Pierino di Silverio.

Perplessità anche da parte degli ospedali. Sia la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) sia Federsanità notano l'assenza nel provvedimento di misure che agiscano sull'appropriatezza delle visite ed esami prescritti. Problema di cui anche il ministro Orazio Schillaci si è detto consapevole.



Sanità pubblica in affanno Sulle liste d'attesa risposte non adeguate



Peso:13%